

## UN RICORDO DEL PROF. GIUSEPPE VOLPATO

La carriera accademica del prof. Giuseppe Volpato, dal 1974 fino al novembre 2011, quando è andato in pensione con lieve anticipo a causa della malattia, esclusa una breve parentesi a Trento, nel periodo di straordinario, si è svolta nell'ateneo veneziano, dove si era laureato nel 1969.

Giuseppe, Bepi per tutti noi cafoscarini, ci ha lasciato una ricchezza senza pari: il suo esempio di persona retta e sincera, il suo tenace impegno per la ricerca e la didattica, il calore umano che sapeva trasmettere a chi incontrava, spesso celato sotto una sottile ironia, l'eleganza del suo atteggiamento e il gusto dello stile, delle cose belle e buone, il grande affetto per la sua famiglia, per i suoi allievi e amici.

Aveva nel suo DNA la passione per la ricerca e per l'insegnamento che sapeva coniugare sapientemente con la pratica. Prima dell'inizio della sua carriera accademica aveva sperimentato direttamente l'impegno professionale lavorando ad Ivrea presso l'Olivetti. Questo suo forte legame con l'esperienza operativa ne caratterizzerà l'intera vita accademica e professionale, con l'obiettivo di coniugare in un processo continuo teoria e prassi.

È dalla chiamata a far parte del gruppo di allievi veneziani del Prof. Pasquale Saraceno che prende avvio la sua carriera accademica. Con i colleghi condivide l'esaltante esperienza, stimolata dal Maestro, di approfondire oltre all'Economia d'azienda nella sua completezza e organicità, l'analisi settoriale.

Bepi sceglie da subito il settore dell'automobile del quale diviene un apprezzato interprete a livello internazionale e nel 1983 pubblica il suo primo volume su tale argomento *L'industria automobilistica internazionale*, Padova, Cedam. Per meglio comprenderne le problematiche e le dinamiche evolutive sviluppa in parallelo l'approccio teorico nel volume *Metodologia dell'analisi dei settori industriali e della formulazione delle strategie*,

*Mercati e Competitività* n. 2, 2012

1989. Tema che verrà in seguito aggiornato e ampliato nella terza edizione del 2008 *Concorrenza, impresa, strategie*, Bologna, il Mulino.

È in questo volume che si coglie appieno il metodo d'indagine che ha sviluppato nel corso della lunga carriera di ricercatore; carriera alimentata dai ricorrenti viaggi di studio in Europa, Nord America, Sud America e Giappone, giovandosi di finanziamenti concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal CNR e dall'Unione Europea, relativi a ricerche sui processi d'internazionalizzazione nell'industria automobilistica.

Negli anni aveva saputo aggiornare la metodologia di ricerca utilizzando i più avanzati modelli quantitativi e qualitativi che le ricerche di mercato rendevano disponibili.

Lavoratore tenace e instancabile aveva un'innata capacità organizzativa che aveva sviluppato nel tempo e che si manifestava sia nel rigoroso approccio all'analisi bibliografica e della documentazione di cui sono ricchi i suoi scritti sia nell'attività di ricerca e in quella operativa nelle svariate cariche istituzionali che ha ricoperto negli anni, tra le quali Preside della Facoltà di Economia dal 1999 al 2002, Direttore del Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale in vari periodi, Delegato del Rettore per l'organizzazione e la formazione.

Per molti anni ha collaborato con altri centri universitari a ricerche internazionali focalizzate sulla struttura industriale in generale, e sulla filiera automobilistica in particolare, attraverso la partecipazione ad alcuni network internazionali (tra cui IMVP, Gerpisa, ICDP). Dal gruppo di ricerca che ha fondato in Ateneo sono nati diversi progetti e iniziative di ampio respiro, tra cui Automotive Dealer Day, che l'ha visto presiedere il comitato scientifico dal 2003. Numerose le pubblicazioni prodotte nel corso degli anni. Tra quelle più recenti si ricordano: *Fiat Group Automobiles* (il Mulino, 2011) e *L'auto dopo la crisi* con F. Zirpoli (Brioschi Editore, 2011).

Nei frequenti contatti con gli allievi e i colleghi colpiva la metodicità con cui analizzava i problemi e la capacità di sintetizzarne gli aspetti più qualificanti. Bepi cercava in continuazione risposte operative, che rientrassero all'interno di un disegno organico di impresa collocata nel suo contesto competitivo e strettamente interrelata con il settore e la filiera di appartenenza. Era, infatti, convinto che non si potessero elaborare strategie di impresa senza considerare l'analisi competitiva e settoriale.

Amava in egual misura la ricerca e l'insegnamento cui si dedicava con passione preparando scrupolosamente lezioni ricche di casi aziendali e di esperienze di ricerca.

Un esempio per tutti noi studiosi e docenti.

*Umberto Collesei*